

LIBRI Nuovo volume di Umberto Casale
"Il Dio comunicatore"

"O si pensa teologicamente, o non si pensa abbastanza", sostiene W. Benjamin. Una citazione che Umberto Casale ha opportunamente posto all'inizio del suo ultimo libro, "Il Dio comunicatore e l'avventura della fede", saggio di teologia fondamentale che ha visto le stampe nel dicembre scorso per i caratteri dell'editrice torinese Lindau nella collana "I pellicani".

Una ricerca, quella teologica, che Umberto porta avanti su due fronti. Da un lato quale saggista, a partire dal 1979, data di pubblicazione del suo primo volume, fino alla trilogia di raccolte antologiche delle opere di J. Ratzinger-Benedetto XVI, tradotta anche in spagnolo. Dall'altra, quale insegnante presso la Facoltà di Teologia di Torino.

Dunque, questo nuovo libro?

«Non è proprio un libro nuovo. Prende infatti le mosse da un testo che avevo pubblicato nel 2003 per l'editrice Elledici. Essendo andato esaurito, ho deciso di ampliarlo, aggiornarlo e ridarlo alle stampe per Lindau, conservandone comunque la struttura fondamentale».

Che sarebbe?

«La divisione in tre trattati, che affrontano: la religione, la rivelazione e la fede. La prima parte contiene un'analisi della modernità e della postmodernità: come la critica moderna vede la religione, a partire dall'Illuminismo in poi. E come l'ateismo abbia postulato un'assenza di Dio, e come la domanda di Dio resti comunque sempre aperta. Nella seconda, proprio per affrontare la prima questione teologica, approfondisco i temi della Rivelazione di Dio in Gesù Cristo e nello Spirito Santo e della Tradizione, che la trasmette nella storia».

E la terza parte?

«La fede come risposta. Dio non è, come taluni pensano, un rivale dell'uomo, non è concorrente, ma il liberatore dell'uomo in un rapporto non di contrapposizione, ma di relazione. Di re-



Il teologo Umberto Casale

lazione piena, dove fiducia e ragione, affetti e prassi concorrono a realizzare un rapporto bello e buono con Dio».

A chi è diretto questo volume?

«Ovviamente agli studenti del corso di Teologia fondamentale, ma anche a tutti coloro che vogliono approfondire gli aspetti della fede e comprendere perché la rivelazione di Dio, compiutasi in Gesù, è credibile, è affidabile».

Ma cosa è la teologia fondamentale?

«Nell'universo teologia esistono tre grandi branche: se la teologia dogmatica affronta il *creduto* e la teologia morale il *vissuto*, la teologia fondamentale studia il *credibile*. Essa cerca di esporre la rivelazione e la sua credibilità nel contesto della cultura e del pensiero, soprattutto filosofico, in modo da leggere ed interpretare il proprio tempo in relazione con la rivelazione stessa».

Hai intenzione di presentare il libro in una serata pubblica?

«Vedremo se e dove sarà possibile farlo. Alcuni dei miei libri precedenti li avevo presentati nel Salone d'Ercole, ma so che ultimamente, per accedere al castello, ci sono delle difficoltà».

Altri progetti in cantiere?

«Al momento, con altre persone, sono impegnato in un lavoro di ricerca negli archivi della parrocchia. Mi piacerebbe pubblicare una biografia dell'indimenticabile priore di San Giovanni, don Francesco Saglietti». ●

m. san.

